

# Svolta per Riso Gallo: Packaging, energia e rifiuti sono green

## -60%

**Anidride carbonica**  
Le emissioni dirette e indirette di anidride carbonica sono diminuite  
**AGRICOLTURA**

Con l'Università degli Studi di Milano viene monitorato l'impatto anche sulla filiera

**Davide Madeddu**

Un riso più attento al territorio ma anche al consumo di energia, alla produzione di rifiuti e Co2. È la svolta green e sostenibile di Riso Gallo (azienda di Robbio Lomellina con un fatturato di circa 120 milioni di euro) che, con il progetto "Coltiviamo il futuro" ha intrapreso una strada che ha portato una significativa riduzione del consumo di energia elettrica e metano, una diminuzione nella produzione di Co2 e di rifiuti.

Nel periodo che va dal 2014 al 2017 la percentuale di consumi energetici totali, (energia elettrica e metano) si è ridotta di circa il 17% per chilo di risone lavorato. Le emissioni dirette e indirette di anidride carbonica per ogni chilo di risone lavorato si è ridotta del 60%. I dati, forniti dall'azienda, parlano poi di -24% nella produzione di rifiuti totali per quintale di riso trattato dal 2015 al 2017. Inoltre le azioni mirate sul packaging hanno portato a riduzioni sull'uso del cartoncino. Scelte che, come rimarcano i dirigenti dell'azienda «hanno portato a un risultato importante anche in termini di prodotto: Riso Gallo(pre-

sente in oltre 80 paesi del mondo) è, infatti, il primo marchio mass market del settore ad aver intrapreso la produzione di riso da agricoltura sostenibile». Due varietà diverse di Riso Rustico sono certificate dal programma internazionale Friend Of The Earth, lo Standard di Certificazione dell'Agricoltura e dell'Allevamento Sostenibili».

Punto di forza dell'azienda, come rimarcano Carlo e Riccardo Preve, ad di Riso Gallo, il dialogo «sui temi dello sviluppo, della produzione e della coltivazione con prestigiose Università e Istituti di Ricerca e con il mondo agricolo». Senza dimenticare l'attenzione ai territori e la decisione di utilizzare pressoché esclusivamente risone di origine italiana.

«In questa direzione, Riso Gallo ha inoltre adottato diverse pratiche - concludono i due manager -: dal monitoraggio dell'impatto ambientale di tutta la filiera, condotto in partnership con l'Università degli Studi di Milano, cui è affidato lo studio di Life-Cycle Assessment, ripetuto negli anni, che mira alla riduzione dei gas serra; la buona prassi di seminare fiori sugli argini per richiamare gli insetti impollinatori con l'obiettivo di valorizzare la biodiversità dell'ecosistema della risaia». Poi «l'utilizzo al 100% di energia proveniente da fonti rinnovabili, insieme all'impegno costante per migliorare i materiali che vengono utilizzati per il confezionamento, come testimoniato dal progressivo utilizzo di cartoncino certificato FSC per tutti le nostre confezioni, concreto segnale della sensibilità alle tematiche della riforestazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

